STATUTO

Articolo 1

È costituita l'associazione "Torino Giustizia".

"Torino Giustizia" è una libera Associazione di fatto con durata illimitata nel tempo e senza scopo di lucro, regolata a norma del Titolo I, Cap. III, artt. 36 e segg. del codice civile, nonché del presente Statuto, al fine di assicurare che le finalità costituenti l'oggetto sociale siano perseguite e raggiunte in totale trasparenza, corrispondenza ad effettive necessità, costituendo l'Associazione stessa garanzia di terzietà e di indipendenza tra soggetti eroganti i contributi e i beneficiari ed in particolare gli Uffici Giudiziari.

La costituzione dell'Associazione "Torino Giustizia" è stata anticipata e sostenuta, con convenzione stipulata il 7 febbraio 2011, dai seguenti soggetti promotori: Ministero della Giustizia, Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Tribunale di Torino, Camera di Commercio di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione C.R.T., Intesa Sanpaolo s.p.a., Unicredit s.p.a., Università degli Studi di Torino, Unione Industriale, Collegio Notarile dei distretti riuniti di Torino e Pinerolo, Ordine degli Avvocati di Torino, Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

Articolo 2

L'associazione "Torino Giustizia" persegue obiettivi di sviluppo dei servizi per l'amministrazione della giustizia negli Uffici giudiziari di Torino e negli uffici e negli enti a questi collegati inerenti:

- a) al potenziamento delle forme di tutela e difesa dei diritti dei cittadini, delle famiglie, dei minori, delle imprese e dei professionisti;
- b) alla semplificazione delle procedure di informazione, accesso e fruizione dei servizi della giustizia, anche attraverso il coinvolgimento e la partnership con altre amministrazioni pubbliche ed enti pubblici e privati operanti sul territorio della città di Torino;
- c) alla gestione integrata dei servizi della giustizia e allo sviluppo di sistemi informativi interoperabili fra le diverse strutture pubbliche coinvolte, al fine di ridurre i tempi di lavoro, aumentare la qualità delle prestazioni, ridurre i costi di gestione;
- d) lo sviluppo di sistemi di valutazione e rendicontazione sociale sui risultati ottenuti dal sistema dei servizi della giustizia per la città di Torino;
- e) la realizzazione di un servizio di relazioni con il pubblico;
- f) lo sviluppo e la diffusione di "best practices";

g) l'attuazione del processo telematico, civile e penale, per quanto concerne l'implementazione e l'assistenza organizzativa e tecnica, nel quadro delle direttive espresse dal Ministero della Giustizia - Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati;

h) alla promozione dell'informazione e della formazione della cittadinanza sulle tematiche della giustizia e delle istituzioni giudiziarie in Torino, dalle origini storiche all'attualità.

Articolo 3

L'associazione "Torino Giustizia", per il raggiungimento dei suoi fini, promuove varie attività, in particolare:

- la realizzazione di programmi, per il tramite dell'erogazione di servizi, diretti all'attuazione degli obiettivi indicati all'art. 2;

- attività culturali: convegni, conferenze, dibattiti, seminari, lezioni dirette ad informare la collettività sui progetti dell'Associazione e degli Uffici giudiziari di Torino, volti al potenziamento della tutela dei diritti dei cittadini, delle famiglie, dei minori, delle imprese e dei professionisti;

- attività di formazione: corsi di aggiornamento teorico/pratici per il personale amministrativo e giudicante e per i professionisti che operano negli Uffici giudiziari di Torino;

- attività editoriale: pubblicazione di documenti inerenti all'attività svolta, carta dei servizi, sito web.

Articolo 4

L'associazione "Torino Giustizia" è aperta a tutti gli Uffici giudiziari della città di Torino, e, con l'assenso dei promotori divenuti soci dell'associazione, a tutti i soggetti, pubblici e privati, che si riconoscano nelle finalità di cui all'art. 2.

Articolo 5

L'ammissione di nuovi soci è deliberata, su domanda scritta del richiedente, controfirmata da almeno tre soci, dal Consiglio direttivo.

Contro il rifiuto di ammissione è ammesso appello, entro 30 giorni, al Collegio dei probiviri.

Sono ammessi di diritto, a domanda, tutti i soggetti firmatari della convenzione di cui all'articolo 1.

Articolo 6

Tutti i soci sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto e l'eventuale regolamento interno, secondo le deliberazioni assunte dagli organi preposti.

In caso di comportamento difforme, che rechi pregiudizio agli scopi o al patrimonio dell'Associazione, il Consiglio direttivo dovrà intervenire ed applicare le seguenti sanzioni: richiamo, diffida, espulsione dall' Associazione. I soci espulsi possono impugnare il provvedimento presentando, entro trenta giorni dalla sua comunicazione, ricorso scritto al Collegio dei probiviri.

Articolo 7

Tutti i soci hanno diritto di voto in Assemblea, in specie per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

Articolo 8

Le risorse economiche e di personale dell'Associazione sono costituite da:

- conferimenti in denaro e/o beni e/o servizi degli enti associati;
- utilizzazione di personale degli enti associati e degli enti beneficiari delle iniziative dell'Associazione.

Le elargizioni in danaro, le donazioni e i lasciti, sono accettate dal Consiglio direttivo, che delibera sulla utilizzazione di esse, in armonia con le finalità statutarie. È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Articolo 9

L'anno finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio direttivo deve redigere il bilancio preventivo e quello consuntivo.

Il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo devono essere approvati dall'Assemblea ordinaria, ogni anno, entro il mese di aprile.

Al più tardi quindici giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea, il bilancio preventivo e quello consuntivo devono essere resi accessibili alla consultazione, da parte di tutti soci, o mediante diretta comunicazione o tramite deposito presso la sede dell'Associazione.

Articolo 10

Gli organi dell'Associazione sono.

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente;
- il Vicepresidente;
- il Collegio dei revisori;

- il Collegio dei probiviri;
- il Tesoriere;
- il Segretario generale.

Articolo 11

L'Assemblea dei soci è composta da tutti i soci, ognuno dei quali ha diritto ad un voto.

L'Assemblea è convocata dal Presidente, almeno una volta all'anno in via ordinaria, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, ed in via straordinaria quando sia necessaria o opportuna, a seguito di decisione del Presidente, o quando la sua convocazione sia richiesta dal Consiglio direttivo o da almeno tre soci.

L'Assemblea deve essere convocata con lettera raccomandata ovvero a mezzo telefax o posta elettronica, contenente il giorno, l'ora, il luogo di convocazione e l'ordine del giorno, spedita a ciascun socio, nonché ai membri del Consiglio direttivo, del Collegio dei revisori e del Collegio dei probiviri, almeno sei giorni prima della riunione. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta anche per telegramma o per posta elettronica, almeno ventiquattro ore prima della seduta.

In prima convocazione l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, è valida se è presente la maggioranza dei soci, e delibera validamente a maggioranza dei presenti; in seconda convocazione la validità della seduta prescinde dal numero dei presenti.

Delle delibere assembleari deve essere data pubblicità mediante affissione del relativo verbale all'albo della sede o mediante comunicazione a tutti i soci. È ammessa la possibilità di partecipazione a distanza dei soci, nei limiti e con le modalità tecniche previamente approvate e comunicate dal Consiglio Direttivo.

Articolo 12

L'Assemblea, riunita in seduta ordinaria o straordinaria, ha i seguenti poteri e competenze:

- elegge il Presidente, il Vicepresidente e gli altri componenti del Consiglio direttivo;
- elegge i membri del Collegio dei revisori e del Collegio dei probiviri;
- ratifica o meno la nomina, operata dal Presidente, del Tesoriere e del Segretario generale;
- approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- approva il regolamento interno;

- delibera sulle proposte di modifica dello Statuto;
- delibera l'eventuale scioglimento dell'Associazione;
- delibera su ogni altra eventuale proposta o questione eventualmente sottoposta dal Presidente o dal Consiglio direttivo.

L'Assemblea è ordinariamente presieduta dal Presidente dell'Associazione, che designa persona di sua fiducia a svolgere funzioni di segretario dell'Assemblea e a redigerne il verbale, poi sottoscritto da questi e dal Presidente.

In caso di assemblea elettiva, alla sua apertura l'Assemblea elegge un presidente ed un segretario che dovranno redigere e sottoscrivere il verbale della seduta.

Articolo 13

Il Consiglio direttivo è composto da sette membri, eletti dall'Assemblea, di cui due in rappresentanza degli Ordini degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dei Notai, uno in rappresentanza degli Enti pubblici territoriali, tre in rappresentanza dei soci privati ed uno, che avrà la funzione di Presidente, tra i magistrati a riposo.

Il Consiglio direttivo è validamente costituito quando sono presenti cinque membri.

È ammessa la possibilità, per i suoi membri, di partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio Direttivo, nei limiti e con le modalità tecniche previamente comunicate dal Presidente.

Il Consiglio direttivo rimane in carica per tre anni e i suoi membri sono rieleggibili, salvo quanto diversamente disposto dal presente Statuto.

Il Consiglio direttivo può essere revocato dall'Assemblea, con la maggioranza di due terzi dei soci.

Articolo 14

Il Consiglio direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione "Torino Giustizia".

È convocato:

- dal Presidente;
- da almeno due dei suoi componenti, su richiesta motivata;
- a seguito di richiesta motivata e scritta di almeno il 30% dei soci.

Il Consiglio direttivo deve essere convocato mediante comunicazione inviata con lettera raccomandata, o a mezzo telefax o posta elettronica, contenente il giorno, l'ora, il luogo di convocazione e l'ordine del giorno, spedita a ciascun membro almeno sei giorni prima della riunione. In caso

di urgenza la convocazione può essere fatta anche per telegramma, posta elettronica, o per sms, almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Il Consiglio direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Nella gestione ordinaria i suoi compiti sono:

- predisporre gli atti da sottoporre all'Assemblea;
- formalizzare le proposte per la gestione dell'Associazione,
- deliberare sugli investimenti diretti alla realizzazione dei programmi d'intervento a favore degli Uffici giudiziari, garantendo che essi vengano effettuati in forme tali da garantire la terzietà degli Uffici giudiziari beneficiari e l'effettivo fabbisogno;
- deliberare su ogni altro intervento e attività da realizzare in conformità alle finalità dell'Associazione;
- elaborare ed approvare il progetto di bilancio consuntivo, da sottoporre all'Assemblea dei soci, che deve contenere le singole voci di spesa e di entrata relative al periodo di un anno;

- elaborare ed approvare il progetto di bilancio preventivo, da sottoporre all'Assemblea dei soci, che deve contenere, suddivise in singole voci, le previsioni delle spese e delle entrate relative all'esercizio annuale successivo. Di ogni riunione deve essere redatto verbale da affiggere all'albo dell'Associazione e da comunicare a tutti i componenti il Consiglio direttivo. Nel caso in cui, nel corso di un esercizio, per rinuncia, impedimento o per ogni altra ragione, un Consigliere cessi dallo svolgimento delle sue funzioni, il Consiglio continuerà ad operare con i restanti Consiglieri, fino alla successiva Assemblea ordinaria.

Nel caso in cui per rinuncia, impedimento o per ogni altra ragione, il Presidente cessi dallo svolgimento delle sue funzioni, il Consiglio dovrà convocare immediatamente l'Assemblea, perché provveda all'elezione di un nuovo Presidente.

I Consiglieri, compresi il Presidente e il Vicepresidente, possono essere revocati dall'Assemblea solo per giusta causa, con maggioranza di due terzi dei soci, su istanza di almeno tre soci e dopo che sia stato consentito loro di esporre le proprie ragioni.

Il Consiglio direttivo assiste alle riunioni dell'Assemblea dei soci.

Articolo 15

Il Presidente è l'organo avente legale rappresentanza dell'Associazione ed è eletto tra i magistrati a riposo.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio direttivo, sottoscrive tutti gli atti amministrativi compiuti dall'Associazione; può aprire e chiudere conti correnti bancari e postali e procedere a pagamenti e incassi.

Il Presidente nomina un Tesoriere, cui sono assegnate, in specie, le funzioni di predisporre bozza del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo, di operare, su delega del Presidente, a pagamenti e incassi.

Il Presidente nomina un Segretario generale, con compiti anche di coordinamento operativo.

Il Presidente rimane in carica per tre anni, può essere rieletto una sola volta.

In ogni caso di assenza o di impedimento temporanei del Presidente, tutte le funzioni ed i compiti allo stesso attribuiti, così come la rappresentanza dell'Associazione, sono esercitati, per la sola durata dell'assenza o dell'impedimento, dal Vicepresidente.

Il Vicepresidente rimane in carica per tre anni, ed è rieleggibile.

Articolo 16

Il Collegio dei revisori è composto da tre componenti, di cui il presidente deve essere revisore legale dei conti. Essi sono eletti dall'Assemblea al di fuori dei componenti del Consiglio direttivo.

Il Collegio dei revisori verifica periodicamente la regolarità formale e sostanziale della contabilità, redige apposita relazione, da allegare al bilancio preventivo e consuntivo.

Si applicano ai componenti del Collegio dei revisori le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'art. 2399 c.c. per i sindaci delle società per azioni.

Il Collegio dei revisori resta in carica tre anni, i suoi componenti sono rieleggibili, non possono essere revocati dall'Assemblea dei soci, se non per giusta causa e dopo essere stati sentiti.

Il Collegio dei revisori ha i doveri, i poteri e le responsabilità del collegio sindacale delle società per azioni, di cui agli artt. 2403, 2403 bis, 2406 e 2407 c.c., per quanto applicabili.

Il Collegio dei revisori ha diritto di assistere alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea dei soci, nelle quali si approva e si discute di bilancio.

Articolo 17

Il Collegio dei probiviri è composto da tre membri, eletti dall'Assemblea, uno in rappresentanza degli Enti Pubblici Territoriali, uno degli Ordini

professionali ed uno degli altri soci. Rimane in carica per tre anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio dei probiviri decide insindacabilmente, entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso, sulle decisioni di espulsione e sui dinieghi di ammissione all'Associazione.

Il Collegio dei probiviri ed è garante della terzietà degli Uffici giudiziari beneficiari di erogazioni in denaro o servizi, della trasparenza delle erogazioni stesse e della loro corrispondenza ad effettive necessità degli uffici e a tal fine può richiedere, ai soci, al Consiglio direttivo e agli enti beneficiari, tutte le informazioni e procedere a tutti gli accertamenti che reputa necessari o opportuni.

Articolo 18

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati, a norma dell'art. 21 del codice civile.

Il patrimonio residuo dell'ente deve essere devoluto ad associazione con finalità analoghe o per fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Articolo 19

Tutte le cariche associative sono esercitate a titolo gratuito.

A tutti i titolari di cariche elettive, nonché al Tesoriere e al Segretario generale, compete solo il rimborso delle spese varie regolarmente documentate.

Il Presidente usufruirà di copertura assicurativa a carico dell'Associazione, che potrà essere estesa anche al Tesoriere e ad altri componenti gli organi associativi, ove ritenuto utile in relazione alle funzioni loro delegate.

Articolo 20

La sede dell'Associazione è presso il Palazzo di Giustizia di Torino - Corso Vittorio Emanuele II 130.

Articolo 21

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme di legge vigenti in materia.